

509 11 LUG. 2008 *ly*

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta Regionale e del Consiglio;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2008-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO l'art. 2 bis della legge 6 aprile 2007, n.46, concernente "Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5,6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ratificato ai sensi della legge 6 aprile 2004, n. 101.";

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2008-2013, come approvato dal Comitato per le strutture agricole e lo sviluppo rurale (STAR) della Commissione Europea;

VISTA la Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" avente la finalità di favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo coinvolgendo enti locali, enti di ricerca, associazioni d'interesse e agricoltori singoli o associati;

VISTO l'articolo 6 della L.R. n. 15/2000 che prevede l'approvazione da parte della Regione di Piani Settoriali d'intervento triennali e, in loro applicazione, di programmi operativi annuali che devono essere attuati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);



509 11 LUG. 2008 *ly*

VISTA la D.G.R. n. 1048 del 28.12.2007 con la quale è stato approvato il Piano settoriale d'intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2008-2010;

ATTESA la necessità di approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2008", allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

di approvare il "Programma operativo annuale per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Annualità 2008" allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale.

Il presente Programma sarà attuato dall'ARSIAL ed il finanziamento delle attività sarà a carico del bilancio dell'ARSIAL, come previsto dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 15/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

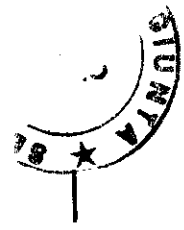
IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



POA2008





ALLEG. alla DELIB. N. 509 *lu*
DEL 1 1 LUG. 2008



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

**AREA SERVIZI TECNICI E SCIENTIFICI,
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

LEGGE REGIONALE 1 marzo 2000, n. 15

**PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA TUTELA
DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE
DI INTERESSE AGRARIO**

ANNUALITA' 2008

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Gino Settini



INDICE

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

- a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche
- b. Informazione
- c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della rete di conservazione e sicurezza
- d. Conservazione *ex situ*
- e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti
- f. Biomonitoraggio dei suoli

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'



1. PREMESSA

La legge regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", all'art. 6 prevede che le iniziative di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio di razze e varietà laziali a rischio di erosione genetica siano programmate annualmente attraverso un Programma operativo annuale.

Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nell'anno 2008 sulla base degli indirizzi del Piano settoriale di intervento relativo al triennio 2008-2010 approvato con D.G.R. n. 1048 del 28.12.2007, che fissa i seguenti obiettivi:

- ampliare la conoscenza e la caratterizzazione del patrimonio genetico autoctono attraverso indagini territoriali, storiche ed economiche e l'affinamento di tecniche diagnostiche specifiche;
- implementare il Registro Volontario Regionale, anche in previsione della sua confluenza in un Registro Nazionale;
- attivare circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati, anche attraverso la conservazione diretta da parte dell'ARSIAL, il miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione *in situ* e in azienda, mettendo a disposizione degli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale.

2. INTERVENTI

Gli interventi da attuare nel 2008 secondo lo schema previsto dal Piano settoriale d'intervento 2008-2010 si articoleranno in specifiche azioni di seguito descritte.


a. **Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche**

La ricerca, la catalogazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche autoctone, condotte nelle precedenti annualità, proseguiranno anche nel 2008 e si articoleranno nelle attività di seguito elencate:

a. 1 **Ricerca sul territorio**

Sulla base di segnalazioni, di indagini dirette presso le aziende agricole e zootecniche in aree particolarmente sensibili e di informazioni acquisite da associazioni professionali e d'interesse, enti locali e istituti di ricerca, continuerà il censimento sul territorio regionale per l'individuazione e la prima caratterizzazione delle entità vegetali e animali rinvenute. Fondamentali, a questo scopo, sono le attività di campagna consistenti nell'individuazione di nuove entità genetiche su tutto il territorio regionale e nella loro caratterizzazione nel sito di individuazione, anche al fine della loro iscrizione a un registro nazionale delle varietà da conservazione. Particolare attenzione sarà data





alla localizzazione puntuale dei siti di conservazione e alla loro georeferenziazione al fine di aggiornare la banca dati dei siti e la "Cartografia dell'agrobiodiversità laziale".

a. 2 Ricerca bibliografica e interviste

Le attività di censimento saranno dirette, inoltre, all'acquisizione di dati e informazioni sulle fonti dell'autoctonia, attraverso la ricerca storica e storico-antropologica da svolgere sia attraverso accurate indagini bibliografiche in biblioteche ed archivi storici, sia mediante interviste ad agricoltori, allevatori, studiosi locali ecc.

Tale attività è finalizzata a comprovare l'autoctonia delle risorse genetiche rinvenute; verificare il loro collegamento ad eventuali produzioni tradizionali; valutare la loro potenziale importanza a livello economico per un'eventuale diffusione sul territorio; ricostruire la storia del contesto socio-economico nel quale si sono conservate; acquisire informazioni sui metodi colturali e di allevamento tradizionalmente adottati, sugli usi e le tradizioni locali ad esse associati.

A completamento dell'attività già svolta saranno pubblicati sul sito web i risultati:

- della ricerca storica sulle risorse genetiche vegetali ed animali dei Monti Ausoni e delle "fonti" iconografiche, bibliografiche e cartografiche del Comprensorio dei Monti Ausoni, Aurunci e Piana di Fondi
- dell'indagine sulle risorse genetiche autoctone rinvenibili all'interno dei bollettini delle Cattedre Ambulanti nel Lazio.



a. 3 Elaborazione ed archiviazione delle informazioni.

- Aggiornamento delle banche dati delle risorse genetiche rinvenute al fine della loro successiva caratterizzazione, valutazione ed eventuale iscrizione al Registro Volontario Regionale, come entità soggette ad erosione genetica. Con questa attività devono essere reperiti tutti i dati necessari al loro riconoscimento a livello europeo quali entità in erosione genetica e pertanto ammissibili ad aiuti di stato.
- Richiesta di iscrizione al Registro nazionale delle varietà da conservazione, qualora istituito.
- Aggiornamento della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione ed in particolare della cartografia tematica.
- Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi, anche attraverso uno specifico programma di archiviazione.
- Aggiornamento informatico del Registro Volontario Regionale, anche attraverso l'acquisizione di un nuovo software che conferisca maggiore dinamicità all'inserimento dei dati e alla consultazione, e sua pubblicazione sul sito web.



a. 4 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche.

- Azioni di supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale.
- Trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell'espressione del parere.
- Iscrizione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione nel Registro Volontario Regionale e adempimenti connessi (vedi punto a.3).

a. 5 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone.

Caratterizzazione morfofisiologica da realizzare nella prima fase del censimento, seguita da indagini approfondite, e se necessario, ricorso ad analisi molecolare.

Il lavoro di caratterizzazione morfofisiologica sarà svolto, ove necessario, tramite la messa a punto di descrittori specifici, anche di concerto con altre Regioni interessate alle stesse specie vegetali.

Nel settore vegetale sarà effettuata l'acquisizione dei primi risultati delle descrizioni morfologiche e delle analisi genetiche svolte dal CRA - Centro di Ricerca per la Frutticoltura, relativamente al germoplasma fruttifero, il cui censimento è stato avviato nelle scorse annualità nell'ambito di un progetto PRAL e di una convenzione stipulata tra ARSIAL ed il suddetto Ente.

Inoltre saranno effettuati l'elaborazione e l'acquisizione dei risultati relativi alla prima annualità del Programma Interregionale "Piano Sementiero", in particolare delle attività di caratterizzazione delle varietà vegetali erbacee rinvenute sul territorio.

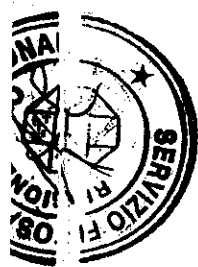
Relativamente alle risorse genetiche animali saranno elaborati e realizzati:

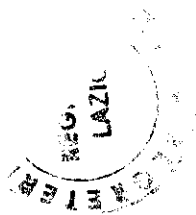
- un progetto per la caratterizzazione genetica dei suini autoctoni del Lazio;
- un progetto per il censimento e la caratterizzazione della popolazione di Cavallo Maremmano Tradizionale del Lazio, oltre all'avvio delle procedure per l'apertura del relativo Registro anagrafico.

a. 6 Attività a supporto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013

La previsione di aiuti di stato per la conservazione delle risorse genetiche autoctone, ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale, deve essere basata,:

- per gli animali, sulla conoscenza del numero a livello europeo di femmine riproduttrici per ciascuna razza locale minacciata di abbandono; l'appartenenza alla razza o al tipo genetico autoctono (TGA) deve essere certificata da un organismo specializzato o da un'organizzazione/associazione di allevatori debitamente riconosciuti.
- per i vegetali, sulla dimostrazione dell'erosione genetica in base a risultati scientifici e indicatori che permettano di stimare la rarità delle varietà endemiche/originarie (locali), la diversità della loro popolazione e le pratiche agricole prevalenti a livello locale.





ARSIAL dovrà prioritariamente:

- monitorare la reale consistenza dei TGA e della rarità delle varietà locali, ai fini dell'ottenimento del parere favorevole alla concessione di aiuti da parte della Commissione Europea;
- predisporre immediatamente specifici disciplinari per la produzione di sementi e/o materiali di moltiplicazione delle varietà iscritte nel Registro Volontario Regionale, anche al fine di permettere l'attuazione dell'azione 214.9.a del PSR Lazio 2007-2013;
- predisporre immediatamente un programma di accoppiamento per i TGA che ne hanno necessità ai fini di ridurre la consanguineità e promuovere l'aumento della consistenza regionale, anche ai fini dell'attuazione dell'azione 214.8 del PSR Lazio 2007-2013;
- attuare ogni azione necessaria perché siano istituiti il registro anagrafico e il libro genalogico delle razze che ne sono prive, e comunque farsi carico della certificazione di appartenenza alla razza, requisito indispensabile per l'ottenimento del sostegno previsto dall'azione 214.8 del PSR Lazio;
- a richiesta attestare e certificare la rispondenza del materiale vegetale ai requisiti individuati per l'appartenenza alle varietà locali ammesse agli aiuti previsti dall'azione 214.9 del PSR Lazio, requisito indispensabile per l'ottenimento del sostegno.
- assicurare la possibilità di vendita e diffusione dei materiali di moltiplicazione delle varietà iscritte al RVR nel rispetto delle normative fitosanitarie e sementiere.




b. Informazione

L'esperienza maturata nel corso degli anni da parte di ARSIAL attraverso una costante attività di divulgazione dei contenuti della legge e dei risultati del lavoro svolto, di partecipazione a mostre convegni, ecc, di interlocuzione con operatori, tecnici, cultori della materia, enti locali ha dimostrato l'importanza dell'informazione, in particolar modo nei confronti degli operatori. E' necessario pertanto dare continuità a tale intervento attraverso le seguenti azioni:


b. 1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

- Proseguimento delle attività di divulgazione della L.R.n. 15/2000 e delle attività in corso di realizzazione.
- Divulgazione della L.R. n. 15/2006 relativa a disposizioni in materia di organismi geneticamente modificati e del suo regolamento di attuazione almeno su base provinciale, ai fini di tutelare le risorse genetiche regionali, con particolare riferimento a quelle autoctone.
- Aggiornamento delle schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale e pubblicazione della seconda edizione delle schede relative alle risorse genetiche arboree.

- 
- Pubblicazione su riviste tecniche e sul portale di ARSIAL, dei risultati delle indagini storico-antropologiche e delle ricerche tecnico-scientifiche condotte dall'Agenzia, nell'ambito dell'attività di censimento e caratterizzazione.
 - Organizzazione e/o partecipazione a convegni, giornate di studio, seminari e mostre, a carattere nazionale ed internazionale, su tematiche relative alla tutela e valorizzazione della biodiversità.
 - Preparazione degli atti necessari alla pubblicazione degli elenchi delle risorse genetiche, animali e vegetali, iscritte al Registro Volontario Regionale.
 - Aggiornamento dell'elenco provinciale dei siti di conservazione previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000, provvedendo ad informare i Comuni interessati al termine dell'annualità.
 - Partecipazione di ARSIAL a Progetti Europei finalizzati alla tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo.

b. 2 Pagina web

Aggiornamento, anche normativo della pagina web nel sito dell'ARSIAL (www.arsial.it) dedicata alle attività di tutela delle risorse genetiche agrarie a rischio di erosione genetica, con particolare riferimento alla consultazione pubblica del registro.



c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza.

La Rete di conservazione e sicurezza prevista all'art. 4 della L.R. n. 15/2000 è costituita dai soggetti pubblici e privati che operano nel campo della conservazione e della moltiplicazione delle razze e/o popolazioni e varietà iscritte al Registro Volontario Regionale. La Rete rappresenta il principale strumento che favorisce la conservazione *in situ* e in azienda delle entità genetiche iscritte nel Registro Volontario Regionale e che può consentire la circolazione e lo scambio, tra i componenti, di limitate quantità di sementi e del materiale di moltiplicazione. La Rete è stata attivata nel corso della precedente programmazione e attualmente è composta da circa 135 aderenti.

Le scarse adesioni alle Rete fino ad oggi hanno mostrato una difficoltà ed una riluttanza da parte degli operatori. Ciò induce a predisporre opportune azioni che incentivino l'adesione alla rete ricorrendo a nuovi strumenti che ne chiariscano le finalità, gli obblighi, i vantaggi. Sarà opportuno, pertanto, elaborare da parte dell'ARSIAL, di concerto con la D.R. Agricoltura e, ove possibile, in collaborazione con l'Agenzia Regionale dei Parchi, Comunità Montane e soggetti che a vario titolo si occupano di biodiversità, un progetto di "Carta dei Servizi della Rete" con lo scopo di promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte dell'ARSIAL e della Regione, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione e la valorizzazione dei prodotti.

Nell'ambito della Rete assumeranno un ruolo di particolare rilievo gli "agricoltori custodi" che, anche consociandosi con altri operatori, si renderanno disponibili a realizzare specifiche azioni di recupero e conservazione *in situ* e in azienda.



d. Conservazione *ex situ*

d.1 Collezioni varietali


- Ampliamento delle collezioni varietali presenti nel Campo Catalogo realizzato presso l'Azienda Dimostrativa ARSIAL di Capocotta (RM) attraverso la moltiplicazione delle risorse genetiche arboree presenti. Sul materiale conservato nel campo catalogo sarà avviato un progetto di risanamento fitosanitario in collaborazione con istituti di ricerca pubblici, ai fini della distribuzione del materiale di moltiplicazione.
- Collaborazione alla realizzazione, o all'ampliamento, di campi catalogo presso istituti ed enti pubblici, con preferenza per quelli che si trovano nell'areale di conservazione *in situ* delle risorse genetiche.

e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti

Nel corso del precedente triennio l'ARSIAL ha messo in atto percorsi di valorizzazione di risorse genetiche autoctone.

Nell'ambito del settore animale sono stati avviati i seguenti progetti:

- Progetto di valorizzazione delle popolazioni caprine autoctone.
- Progetto di valorizzazione del Maiale Casertana.



Le attività hanno riguardato la realizzazione dell'iter per l'iscrizione al Registro Anagrafico (nel caso delle razze caprine), lo studio delle caratteristiche produttive e qualitative del latte e la predisposizione di protocolli di allevamento.

Pertanto la valorizzazione procederà con la prosecuzione delle indagini scientifiche in corso per le suddette entità genetiche. In particolare, verrà avviato con il CRA – Centro di ricerca per la produzione delle carni ed il miglioramento genetico (CRA-PCM) di Roma, un progetto di ricerca sull'influenza dell'alimentazione sulla produzione quantitativa del latte delle capre autoctone del Lazio.

Si procederà, inoltre, ad organizzare incontri e riunioni con gli allevatori delle razze o dei Tipi genetici autoctoni (TGA), con enti locali, produttori, commercianti, ristoratori e rispettive associazioni per sensibilizzarli e coinvolgerli nel progetto di valorizzazione, e per individuare gli interventi necessari a livello produttivo e commerciale.

f. Biomonitoraggio dei suoli

Il "Programma di monitoraggio della fertilità biologica e della diversità microbica dei suoli del Lazio", già realizzato nel Piano Settoriale 2004-2006, proseguirà anche nell'ambito del Piano settoriale di intervento 2008-2010. Il programma sarà realizzato, attraverso una nuova convenzione, con il CRA - Centro di ricerca per lo Studio delle Relazioni tra Pianta e Suolo (CRA-RPS).

Il nuovo monitoraggio della fertilità biologica e della diversità microbica dei suoli del Lazio terrà conto dei risultati ottenuti nel precedente programma per le azioni di implementazione dei dati analitici. Al fine di distribuire i campionamenti su tutto il




territorio si ritiene importante la valutazione della fertilità biologica e della biodiversità di siti localizzati nelle aree ancora scarsamente interessate dalle indagini.

I dati raccolti in base ad un nuovo piano di campionamento, saranno utilizzati per l'implementazione della carta base della fertilità biologica e della biodiversità del suolo già realizzata nel precedente Piano settoriale.

In aggiunta al piano di campionamento, saranno individuati alcuni siti, da concordare tra Regione Lazio, ARSIAL e CRA-RPS, preferibilmente localizzati in aziende "custodi", dove sono già in atto azioni di recupero e conservazione *in situ* di varietà vegetali.

Il CRA-RPS affiancherà le attività di censimento e caratterizzazione effettuate dall'ARSIAL sui vegetali, con approfondimenti microbiologici e molecolari sui microrganismi del suolo che ospita le varietà oggetto di studio, al fine di individuare ceppi batterici ad esse associati. Ciò con l'obiettivo di individuare ceppi batterici caratteristici della colture tipiche presenti nelle aziende agrarie "custodi" e prevedere la messa in collezione *ex situ* ed *in situ* degli eventuali ceppi considerati "tipici".

In particolare per l'anno 2008 le attività si articoleranno nelle seguenti azioni:

- 
- *Individuazione dei siti e caratterizzazione routinaria.* Su tutto il territorio regionale saranno individuate diverse tipologie colturali che comprenderanno superfici investite a coltivazioni erbacee, legnose e foraggere sia sulla base della copertura in ettari per provincia, sia sulla base dell'importanza che ogni tipologia colturale assume rispetto alla tipicità del prodotto. I referenti provinciali dell'ARSIAL saranno direttamente coinvolti nella scelta delle aziende agrarie oggetto di campionamento.
 - *Determinazione della fertilità biologica e banca dati.* Per i campioni di maggior interesse saranno svolte analisi biochimiche e molecolari per lo studio della struttura e della composizione delle comunità microbiche. Tale completamento della caratterizzazione della fertilità dei suoli produrrà l'implementazione della banca dati della "Fertilità biologica" già frutto dei lavori del precedente programma
 - *Aziende "custodi" e approfondimenti microbiologici e molecolari.* Dopo selezione e campionamento delle opportune aziende "custodi" oggetto di azioni di recupero e di conservazione *in situ*, saranno effettuate analisi di approfondimento mediante:
 - o fingerprinting molecolare della comunità microbica del suolo,
 - o isolamento e collezione dei microrganismi autoctoni di interesse agrario del suolo,
 - o fingerprinting metabolico dei ceppi batterici isolati dal suolo.

3. RISORSE FINANZIARIE

Per lo svolgimento dei compiti di cui al presente Programma si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R.

n. 15/2000, per una quota di Euro 150.000,00 comprensiva di Euro 35.000,00 per il biomonitoraggio dei suoli.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le attività previste dal presente programma dovranno essere monitorate al fine di verificare il rispetto di quanto programmato e risolvere eventuali problemi.

A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre una relazione trimestrale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- i risultati ottenuti con l'azione di biomonitoraggio dei suoli;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;
- eventuali problematiche o difficoltà che abbiano ostacolato l'attuazione del Programma.



DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA
IL DIRETTORE
Dr. Gino Settini

